

SEGRETERIA

chiusura uffici per
vacanze estive

dal 9 agosto 2010

al 27 agosto 2010

compresi

Europa Concorsi Servizio Log-on

Per maggiori informazioni e per
richiedere l'attivazione di un
account gratuito **Log-on**:

[http://europaconcorsi.com/
logon/architettibrescia](http://europaconcorsi.com/logon/architettibrescia)

Per qualsiasi ulteriore informa-
zione sul servizio **Log-on** è a
vostra disposizione il numero
verde 800 031 580

CONVEGNO NAZIONA- LE SUL FUTURO DELLA PROFESSIONE

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Brescia s'inserisce con un'importante iniziativa nel dibattito nazionale in corso sulla riforma delle professioni. Le modifiche al nuovo regolamento del Codice appalti, la nuova tariffa professionale e la semplificazione delle pratiche burocratiche nel settore edilizio: sono temi al centro dell'attuale discussione sul futuro della professione di architetto (e non solo). Se ne parlerà a Brescia in un Convegno dal titolo "**Le nuove frontiere della professione**", organizzato dal Dipartimento Professione dell'Ordine, che si terrà il prossimo 23 Settembre al Centro Pastorale Paolo VI, cui parteciperanno quattro Consiglieri nazionali degli Architetti assieme a rappresentanti delle istituzioni ed altri relatori di prestigio. L'incontro sarà aperto al pubblico.

Appuntamenti del mese Settembre

Convegno "**Le nuove frontiere della professione**"
c/o Centro Pastorale Paolo VI **23**

Festival Internazionale
del Paesaggio e del Giardino
Gardone Riviera **18 e 19**

Numero 29-Anno 3°

30 luglio - 9 settembre 2010

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PRESENTATO A VENEZIA DAGLI ARCHITETTI ITALIANI IL "PROGETTO IMM@TERIALE" PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA CERTIFICAZIONE IN EDILIZIA

Comunicato Stampa CNAPP

Venezia, 24 luglio 2010. Per l'auspicabile piano di rigenerazione delle periferie urbane, servono processi edilizi snelli ed efficaci e provvedimenti volti a semplificare e rafforzare il rapporto tra i Professionisti e la Pubblica Amministrazione per recuperare efficienza nelle procedure, creare presupposti per lo snellimento, introdurre principi e azioni di sussidiarietà attraverso uno sforzo congiunto professionisti P.A. intorno a pochi ma chiari obiettivi.

Tra questi, la certificazione informatizzata di ogni atto e documentazione (piani, regolamenti norme, ecc...) presente nella P.A. con procedure che rendono la compilazione e la certificazione di atti progetti e documenti, coordinata, coerente ed attuativa delle norme e dei regolamenti di riferimento; l'obbligatorietà di introduzione di Sistemi Informativi territoriali nella gestione del territorio; l'accelerazione del processo di sussidiarietà, nei processi amministrativi, attraverso gli ordini professionali ed i professionisti. Le regole dettate della I.T.C., Information and Communication Technology, e dai mercati globali, rendono necessario - infatti - un aumento della capacità di gestire informazioni e di renderle trasferibili.

Se ne è parlato a Venezia nel corso del convegno "I professionisti e la pubblica amministrazione nel processo di semplificazione" organizzato dal Consiglio nazionale degli Architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori, e dall'Ordine di Venezia.

Gestire le informazioni rappresenta un requisito professionale nuovo per gli architetti chiamati a trasformarsi in lavoratori della conoscenza a cavallo fra tradizione ed innovazione: un ruolo che spesso sconfinava in settori non di competenza esclusiva ma nei quali la capacità dell'Architetto di portare valore aggiunto è imprescindibile.

Emerge la necessità di realizzare e accedere ad un modello informatico unico: si tratta di uno degli obiettivi più complessi da raggiungere, poiché alla vastità del sistema normativo, regolamentare e legislativo, si somma la problematica di tipo locale, legata al territorio ed alla gestione dell'ente locale: ogni dato deve potersi connettere con gli altri "moduli" informativi, deve potersi scomporre in sottoinsiemi e soprattutto deve avere la capacità di muoversi rapidamente.

Da qui la proposta degli architetti italiani: sperimentare almeno tre modelli applicativi che in qualche modo vanno a risolvere problemi a vari livelli.

Il primo modello - "completamente certificato" - presuppone la necessità che l'ente locale, interlocutore dell'architetto, abbia avviato e portato a termine in maniera completa, un avanzato processo di "digitalizzazione" di ogni dato in suo possesso necessario alla definizione delle pratiche tecnico amministrative. Vale a dire dati catastali, anagrafici, sulla vincolistica, sull'urbanistica generale ed attuativa, sulle regolamentazioni tecniche o amministrative. Il secondo modello - "semplice on line" - nel caso in cui l'ente locale sia completamente sprovvisto di ogni forma di "digitalizzazione" dei dati in suo pos-

sesso necessari alla definizione delle pratiche tecnico amministrative: i dati catastali, anagrafici, sulla vincolistica, sulla urbanistica generale ed attuativa, sulle regolamentazioni tecniche o amministrative, sono tutti completamente cartacei, o non archiviati secondo modelli organizzati e attraverso data base relazionali.

Il terzo modello, infine, è quello che potrebbe essere definito come "scalabile". Questo particolare approccio tenta di risolvere due problemi: da un lato, consentire agli enti locali l'inizio di un graduale processo di innovazione; dall'altro, creare un approccio analitico induttivo che induca il sistema ad auto accrescersi: i dati in parte già precostituiti verranno indicizzati e resi compatibili con tutti i nuovi dati provenienti dalle istanze degli utenti stessi. I dati catastali, anagrafici, sulla vincolistica, sulla urbanistica generale ed attuativa, sulle regolamentazioni tecniche o amministrative, saranno continuamente aggiornati, con l'accrescersi delle istanze presentate secondo modelli organizzati per realizzare data base relazionali.

Tutto ciò andrà certamente ad incidere sulle problematiche legate al lavoro, la difficile dinamica di accesso e le crescenti difficoltà di collocazione di almeno due generazioni di architetti, nell'attuale mercato: aspetto, quest'ultimo, che rappresenta uno degli obiettivi di questo Consiglio nazionale e del sistema ordinistico più in generale.

E' aumentato in modo esponenziale, negli ultimi dieci anni, il numero dei laureati in architettura e degli iscritti agli Ordini: si è passati da 65.000 del 2000 a i circa 145.000 attuali, con circa il 50% degli iscritti al di sotto dei 40 anni. La radicale trasformazione del mercato ha, inoltre, incrinato il meccanismo-automatismo laurea più abilitazione professionale uguale lavoro.

Ecco spiegato perché occorre procedere quanto prima ad una analisi e mappatura delle "tipologie professionali" consolidate negli corso degli ultimi anni, a seguito della riforma della normativa sui lavori pubblici e sulla edilizia, del riordino dell'ordinamento degli Enti Locali e delle riforme universitarie e degli Albi Professionali. Particolare attenzione va posta alle aree di occupazione ed i rapporti contrattuali conseguenti, nonché alle problematiche di accesso verso le nuove forme di lavoro e quelle consolidate nonché le possibili azioni di tutela. Serve tracciare un "profilo" della figura dell'architetto di questo millennio cercando di recuperare la centralità della figura professionale nella diversità di condizioni lavorative, tematiche e contrattuali.

La auspicata legge di riforma delle professioni - secondo gli architetti italiani - potrebbe essere un utile terreno di confronto: il ruolo chiamato a svolgere, dagli architetti, all'interno delle molteplici tipologie lavorative necessita di strategie settoriali che possano, nel rispetto di tutela di principi generali, garantire una specifica azione nei confronti del mondo dei giovani, della libera professione, del contratto da lavoro dipendente, della ricerca e delle consulenze.

**ORDINE DEGLI
ARCHITETTI,
PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA**

Via delle Grazie 6
25122
Brescia

Tel.: 030-3751 883
Fax: 030-3751 874

E-mail:
infobrescia@archiworld.it

www.architettibrescia.net

Posta Elettronica Certificata (PEC) Archiworld Network

Sono sempre disponibili presso la Segreteria dell'Ordine le buste oscure contenenti i codici "login" e "password" necessari per procedere all'attivazione delle caselle di **Posta Elettronica Certificata (PEC)** afferenti al sistema telematico

"Archiworld Network". Il singolo iscritto che ritirerà la propria busta oscurata dovrà poi compilare e sottoscrivere il modulo relativo alla

"Dichiarazione per l'attivazione del servizio di **Posta Elettronica Certificata Archiworld Network**".

Per il ritiro della busta oscurata, oltre alla compilazione del modulo sopra citato, allegare copia di un documento di identità (in corso di validità).

Si rammenta che l'obbligatorietà della posta elettronica certificata è in vigore dal 28 novembre

2009

(Decreto Anticrisi, convertito nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 - articolo 16, comma 7) I professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato comunicano ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata

CONFRONTO PROFESSIONI-INDUSTRIALI

Alfano promuove un incontro per discutere della riforma

Il ministro di grazia e giustizia, Angelino Alfano, si farà promotore di un incontro tra Confindustria e ordini professionali: in quell'occasione, alla presenza dello stesso ministro, si dovrebbe aprire un confronto sulla riforma degli ordini e in maniera particolare sulla questione delle tariffe delle prestazioni. Lo ha reso noto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ieri ha incontrato il guardasigilli nel corso della giunta confindustriale. «Abbiamo sottolineato la nostra posizione relativa alla netta contrarietà della Confindustria», ha riferito la Marcegaglia, «in merito al ritorno all'inderogabilità delle tariffe minime dei professionisti. Il ministro ci ha detto che ci convocherà insieme ai rappresentanti degli avvocati e delle altre professioni per avviare un confronto. Noi rimaniamo dell'idea che in questo momento non ci possono essere settori esposti alla concorrenza e altri settori coperti e privilegiati». «Ben lieta di partecipare al confronto» si è detta Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni e dei consulenti del lavoro non appena ha appreso la notizia nel corso dell'incontro fra i giuslavoristi europei a Roma. «Vorrei precisare», aggiunge, «che quando si parla di professioni non si può limitare il discorso solamente alla questione delle tariffe. Il documento che abbiamo por-

tato da Alfano, infatti, è ben più articolato. Ma soprattutto vorrei che fosse chiaro alla presidente di Confindustria che gli ordini hanno un ruolo terzo che non può essere paragonato a quello delle aziende che hanno come obiettivo solo il profitto. Anche a noi piacerebbe comprendere quali e quanti finanziamenti pubblici prendono le imprese e che utilizzo ne fanno. Ma noi facciamo i professionisti e ci occupiamo di ciò che meglio sappiamo fare. Quanto alla questione delle tariffe, il ripristino che noi chiediamo è per l'inderogabilità dei minimi quando si svolgono attività che hanno delle chiare conseguenze per la collettività». Il riferimento è per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche, per esempio, dove negli ultimi anni si sono avuti ribassi dell'offerta iniziale anche del 90%. Intanto, dopo l'incontro dell'altro ieri a Via Arenula si è aperto un confronto più serrato e dentro e fuori gli ordini. Lo stanno facendo i tecnici (si veda altro pezzo in pagina) ma lo stanno facendo anche i commercialisti. «C'è bisogno di chiarezza su cosa sia la professione», chiede per esempio Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale di categoria, commentando il documento sulla riforma. «A una professione, come del resto dice l'articolo 33 della Costituzione si accede con un esame di stato. Nel nostro ordinamento, i liberi professionisti sono quindi solo coloro che hanno conseguito un titolo professionale espressamente riconosciuto dallo stato, dopo il superamento dell'esame previsto appunto dalla Costituzione».

Testata: Italia Oggi **Data:** 23-07-2010 **Autore:** Ignazio Marino

PROFESSIONI: ARCHITETTI (CONSIGLIO NAZIONALE), "DA CONFINDUSTRIA NON ACCETTIAMO LEZIONI DI CONCORRENZA E DI LIBERTÀ DI IMPRESA"

Roma, 26 luglio 2010 "Non accettiamo lezioni di concorrenza da parte della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che è tornata a scagliarsi contro la riforma delle professioni. Ancora una volta la massima rappresentante della grande industria italiana, ha lanciato il suo anatema contro i professionisti "illiberali"; sembra aver dimenticato che la grande industria per oltre cinquanta anni ha goduto di privilegi di ogni sorta da parte dello Stato ed ha beneficiato di fiumi di denaro pubblico sotto forma di aiuti, finanziamenti, defiscalizzazioni, incentivi ed altro".

Replica così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) alle affermazioni della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che alcuni giorni fa ha manifestato al Ministro Alfano la contrarietà degli industriali al ripristino delle tariffe minime per le prestazioni professionali così come proposto dal documento unitario CUP.

"Dimentica anche - continua il Consiglio Nazionale - che la grande industria ha potuto fruire, per decenni, di infrastrutture ad hoc, di ingentissimi fondi pubblici, nazionali ed europei, per edificare industrie al Sud, per poi spesso fuggire all'estero - basta leggere le cronache di questi giorni - lasciando in difficoltà decine di migliaia di lavoratori".

"Finge anche di non ricordare che gran parte del nostro colossale debito pubblico - conclude - è dovuto alla disennata politica a favore solo della grande industria, che molto poco invece ha favorito la piccola impresa, gli artigiani, i piccoli commercianti e per nulla i professionisti. Ora noi professionisti vogliamo quella riforma da tanti anni attesa e da tanti anni negata: una riforma basata sulle regole della concorrenza qualitativa dei servizi. Allo Stato chiediamo indipendenza, saggezza ed equilibrio, non atti di soggezione in ragione di un mercato in cui il vincitore non può che essere sempre la grande industria".

Certo la nostra grande industria è molto importante per il Paese, ma altrettanto importanti sono le numerosissime piccole realtà economiche quali quelle rappresentate dalle professioni.

Nell'augurare buone vacanze, ricordiamo che la Segreteria sarà chiusa dal 9 agosto 2010 al 27 agosto 2010 compresi. La news letter riprenderà il 10 settembre